

Staino



Inversi

di Bruno Tognolini

Filastrocca dello scrittore

*Marcia scrittore, vai cavaliere
Prendi la penna e fai il tuo dovere
Tocca con mano, corri coi piedi
Vai nella notte e di' quello che vedi
Tieni pulite le tue parole
Da nomi stupidi e verbi cattivi
Guarda la luna, poi guarda il sole
Poi chiudi gli occhi e scrivi*

(da Rima rimani, 2002)

Lorsignori

Il congiurato

Dubbi a destra: quante Leghe ci sono in via Bellerio?

L'alleanza di centro destra, terremotata dopo la scissione di Fli dal Pdl, ha trovato fino ad ora un elemento di stabilità nella Lega. O almeno così è stato raccontato grazie anche alla benevolenza con la quale ogni sortita di Bossi è stata letta come frutto di imponderabile astuzia, perfino quando trovarvi coerenza politica è risultato difficile anche ai suoi fedelissimi. Il movimento padano in realtà non è un monolite e semmai l'abilità del Senaturo è stata quella di tenere insieme un partito sempre più diviso tra gruppi di potere contrapposti. A Via Bellerio sembra essersi aperta una lotta tutt'altro che tranquillizzante per la vita del governo. Con una novità non irrilevante maturata negli ultimi mesi: una sorta di tregua generazionale tra gli eterni rivali Calderoli e

Maroni, con i buoni auspici del segretario lombardo Giorgetti e soprattutto del ministro Tremonti. Contro di loro ci sono invece quelli della cerchia ristretta che segue "il capo" in ogni suo spostamento e che gli sta sempre intorno. Il capogruppo Reguzzoni, la vicepresidente del Senato Rosi Mauro, la vicecapogruppo a Montecitorio Dal Lago, tutti pronti perfino a sostenere per il futuro il giovane Renzo "trota" Bossi pur di non vedere il movimento in mano agli "altri". Sono tali le tensioni nella Lega che anche un episodio apparentemente secondario, come la scelta della stretta cerchia bossiana di non chiamare la polizia del ministro Maroni (avvertito solo dopo aver fatto bonificare gli uffici del leader da un privato) per denunciare il ritrovamento di una cimice, viene giudica-

to un fatto politicamente valutabile. Del resto la posta in gioco è altissima. È fatta delle tante nomine pubbliche della prossima primavera (una partita che con Tremonti e Calderoli a Palazzo Chigi al posto di Berlusconi e Letta avrebbe un esito molto chiaro), piuttosto che della composizione delle liste del Carroccio in caso di elezioni anticipate o del rinnovo delle potenti segreterie regionali. Tensioni e conflitti che Bossi cerca di governare esportandoli nella coalizione di governo, minando la stabilità della legislatura e rendendo Berlusconi tutt'altro che sereno. Raccontano i suoi che proprio per questo il Cavaliere da ventiquattro ore non fa che occupare spazi televisivi per dire no alle elezioni anticipate. Forse non è bastata la telefonata con Bossi? ♦

Sei ancora in tempo...
scegli un nuovo modo
di fare regali e solidarietà



Gli Spacchettati
The Original Oxfam

numero verde 800.99.13.99 - www.glispacchettati.it

